

L'INTERVENTO

Confederazione Internazionale Banche Popolari Settantacinque anni per la pace e la solidarietà

DI GIUSEPPE DE LUCIA
LUMENO*

Il 2025 è un anno importante per la Cooperazione bancaria internazionale. Nell'anno dedicato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite alla cooperazione che il Segretario Generale, António Guterres, considera un contributo prezioso per l'attuazione degli Sdg (Sustainable development goals) entro il 2030, si festeggiano anche i 75 anni dalla nascita della Cibp, la Confederazione Internazionale delle Banche Popolari con un'Assemblea internazionale a Marsiglia dal 4 al 6 giugno. Un anniversario che riveste un significato particolare per l'Italia e che si inserisce in un triennio particolarmente denso di ricorrenze. Nel 2024 abbiamo ricordato, incontrando il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Segretario di Stato Vaticano Cardinale Pietro Parolin, i 160 anni dalla nascita della prima Banca Popolare Italiana mentre nel 2026 festeggeremo il 150° dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari: ricorrenze, occasioni importanti di riflessione, di bilanci e, soprattutto, di programmazione per il futuro. Guardare al passato, alle origini e alle radici del movimento del Credito popolare è, infatti, fondamentale proprio per affrontare il presente e il futuro e dare un contributo concreto all'economia e alla società in un frangente estremamente delicato che i nostri

tempi stanno attraversando. E allora è bene rifarsi prima di tutto al contributo teorico e pratico che l'economista e statista italiano Luigi Luzzatti ha dato alla nascita di tante Banche Popolari in Europa e non solo, e poi al protagonismo delle Popolari italiane nel movimento internazionale del Credito Popolare con un ruolo essenziale per la nascita e lo sviluppo della Cibp, l'organizzazione internazionale che ha sede a Bruxelles e che arriva oggi a festeggiare 75 anni. Nel 1950, a firmare il Trattato di Saint-Malo con il quale nasceva la Confederazione Internazionale del Credito Popolare (che poi diventerà Cibp) c'era, infatti, tra i soci fondatori, anche l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. Sono trascorsi settantacinque anni nei quali il movimento internazionale del Credito Popolare è cresciuto fino a diventare protagonista della Cooperazione mondiale con oltre 250 mila istituti, 600 milioni di soci e un miliardo di clienti, 14.700 miliardi di euro di raccolta e 9.800 miliardi di euro di impieghi, pari rispettivamente al 15% e al 10% del Pil mondiale. Numeri che danno conto di una realtà in continua evoluzione con dinamiche di crescita particolarmente rapide. Settantacinque anni nei quali, da un lato si è imposta nel mondo una globalizzazione che ha accresciuto le diseguaglianze, dall'altro, forse proprio come risposta, il nostro movimento si è diffuso e rafforzato andando incontro

alla necessità della società di tornare a essere comunità, anche per ciò che riguarda il mondo bancario.

Offrire una rete per migliorare la collaborazione tra Banche Popolari mettendo in comune informazioni, esperienze e formazione, per condividere il proprio peso specifico nelle rispettive istituzioni, statali e sovranazionali, e contribuire alla ricerca del benessere economico e sociale, a partire dalle famiglie e dalle Piccole e medie imprese: è questo il compito di cui c'è bisogno e che ci attende per il prossimo futuro ad un livello sovranazionale. Rispetto a quando nacque la Cibp, siamo in un altro secolo, in un altro millennio, anche in un altro mondo ma, la Cooperazione bancaria continua a conservare la propria ragion d'essere grazie ai valori che ne costituiscono le fondamenta e l'ossatura: cooperazione e solidarietà, valori insiti nella natura della persona umana e che i fondatori consideravano indispensabili per costruire un'Europa di pace e solidarietà.

**(*) Segretario Generale
Associazione Nazionale
fra le Banche Popolari**